

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 – cell. 3386879387

sito web: www.parcchiadiabbadialariana.it

Alcune attenzioni da vivere con i nostri ragazzi in questo tempo di covid



La seconda ondata della pandemia colpisce un po' tutti. Anche i giovani; non hanno fatto in tempo a recuperare le routine scolastiche, sportive e relazionali che le stanno di nuovo perdendo. E non si sa quanto durerà questa nuova chiusura, meno drastica della precedente, ma comunque limitante. Stupisce il silenzio dei governanti che non hanno parole per i ragazzi, ai quali viene rubato qualcosa della loro giovinezza. Giusta e doverosa la preoccupazione per l'economia e per la salute delle categorie più fragili, però forse ci dimentichiamo dei ragazzi, degli adolescenti e dei

giovani, che stanno pagando un prezzo in termini di perdita di alcune esperienze necessarie per crescere. Molti di loro devono rinunciare alla vita della classe, dello sport, dell'oratorio, ma anche del parchetto, dove ritrovarsi in libertà. Si dirà che queste rinunce non sono poi così gravi; forse è vero, ma non dimentichiamo che stiamo parlando di una generazione per la quale il futuro, anche prima del 'covid' era fonte di precarietà e di incertezza. Alcuni esperti hanno sottolineato la responsabilità della maggior parte dei ragazzi nell'affrontare l'epidemia. Ora sono di nuovo sottoposti alla prova della rinuncia. Noi adulti abbiamo alcuni doveri nei loro confronti. Il primo è quello di non perdere la testa e non lasciarli soli. Essere responsabili senza cadere nell'allarmismo e nello sconforto, difendendosi, quando è necessario, da un'informazione talvolta più sensazionalistica che corretta. Sostenere poi, nel mantenere, rispettando le norme, le amicizie. Un patrimonio importante a tutte le età, ma soprattutto nella giovinezza. Accogliere le loro ansie, rassicurarli nel caso di contagio o di quarantena. Curare poi con attenzione, la vita in famiglia, smussando tensioni e conflitti con pazienza e leggerezza. Recuperando le buone abitudini di una vita in famiglia vivace e condivisa, che magari avevamo già sperimentato nel lockdown. Sforzarsi di parlare a tavola, trasformando quello che per molti è soltanto il silenzioso consumo della cena o l'ascolto delle cifre del contagio nei Tg, in uno spazio sereno di scambio delle azioni e dei pensieri della giornata. Senza perdere l'occasione di affrontare una volta tanto, anche i temi più complessi che questa emergenza ci propone, come la responsabilità collettiva (che ci porta ad essere sereni e prudenti), la vulnerabilità alla malattia e la morte. Sempre sorretti dalla certezza che il Signore guida i nostri passi nella ricerca del bene, della giustizia e dell'amore. E guida i passi dell'umanità verso un futuro migliore.

I NUOVI SVILUPPI

Con l'ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri e relativi protocolli approvato venerdì scorso, purtroppo vengono sospesi l'attività dell'oratorio ed anche la catechesi in presenza dei nostri bambini e ragazzi. Non sappiamo quanto dureranno queste nuove prescrizioni che, sebbene meno stringenti di quelle adottate la primavera scorsa, sono comunque limitanti delle abitudini e dello svolgersi quotidiano della vita di ciascuno. Nel rispetto di tutte le norme adottate per limitare la diffusione del coronavirus, siamo chiamati a tenere viva la fede di ciascuno e soprattutto quella dei nostri bambini e ragazzi. Come possiamo fare? Anzitutto rimane la possibilità di partecipare alla S. Messa festiva; propongo a tutte le famiglie di partecipare a quella delle ore 10.30 a S. Lorenzo in Abbadia, mentre per i bambini di Crebbio l'opportunità è data dalla S. Messa a S. Antonio il Sabato alle ore 17.00. Sarà un modo per rivederci insieme e per dialogare (troveremo anche le catechiste), rinsaldando i legami di amicizia ed anche il nostro Amore per Gesù. E' opportuno ricordare anche che i genitori sono i primi educatori nella Fede per i loro ragazzi: questa situazione, come già hanno scritto anche i nostri vescovi può diventare l'occasione per riscoprire e rafforzare la vita ed i rapporti all'interno delle nostre famiglie. Non solo, ma possiamo ravvivare anche la preghiera all'interno delle nostre famiglie. Perché non ricordarci di Dio la mattina, prima di iniziare la giornata, chiedendo il suo aiuto per vivere al meglio gli impegni di ogni giorno? E ringraziare a pranzo per il cibo che possiamo consumare insieme; la sera invece è bello ringraziare per la giornata vissuta. Il futuro? L'avvento, la Novena, il Natale ed i sacramenti? Come faremo? Non sappiamo ancora niente. Viviamo al meglio le opportunità che ci vengono offerte giorno per giorno. Con la certezza che il Signore guida i nostri passi ed anche quelli del mondo intero; ed anche con l'impegno del Don e delle catechiste per riuscire a trovare la soluzione migliore per alimentare la vita di fede dei nostri ragazzi. Ed anche la nostra.

Don Fabio



15 novembre 2020



IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"Tendi la tua mano al povero" (Sir. 7,32)

- * "Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione".
- * "Non possiamo sentirci a posto quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra".
- * "...in prima linea, sempre e ovunque...per invitarli a partecipare alla vita della comunità".
- * "Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita".
- * "Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia".

Papa Francesco
(dal messaggio per la GMP 2020)

Con gli "occhi del cuore"

"Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione...", ci dice Papa Francesco nel suo messaggio in occasione della IV Giornata Mondiale dei Poveri. È necessario, ma anche difficile. E credo che questa difficoltà sia l'esperienza

vissuta da ognuno di noi, da sempre abituati a vedere e considerare la povertà al di fuori del nostro vissuto quotidiano, al di là delle nostre posizioni economica e sociale consolidate. Insomma, la povertà - spesso estrema - come un fatto che sta comunque ai margini della realtà che ci circonda, sostanzialmente caratterizzata da benessere materiale, da relazioni stabili, da affetti famigliari solidi. Questa nostra "posizione privilegiata" purtroppo spesso ci impedisce di metterci in empatia con il nostro fratello in difficoltà, di compatire la sua condizione, di non "saper vedere" quando si avvicina e ci tende la mano per chiedere aiuto. E noi, a nostra volta, di non saper porgere la mano come la sapienza antica pone quale "codice sacro" da seguire sempre nella vita. Credo allora che, per vivere pienamente questa Giornata, sia importante aiutarci - a livello personale e comunitario - a declinare dentro di noi il concetto vero di povertà. Essa non è mai soltanto economica; è spesso povertà relazionale, di capacità di ascolto, di accoglienza. Ognuno di noi sia consapevole di ciò e non alimenti oltremodo questa povertà. In che modo? Spesso noi doniamo agli altri il superfluo, ciò che noi scartiamo. Ancor più difficile è condividere ciò che a volte conserviamo in modo egoistico, ma se sapessimo guardare con "gli occhi del cuore", ci accorgeremmo di non averne poi così bisogno. Tendere la nostra mano al prossimo può diventare così un gesto importante se abbiamo il coraggio di porgerla anche noi con il palmo aperto. Un gesto fondamentale che ha una doppia valenza: mettere sulla nostra mano ciò che abbiamo perché diventi patrimonio comune; non avere mai pudore o paura di condividere ciò che l'altro può donarmi per far sì che la mia vita, attraverso questo dono, possa diventare migliore. Credo che questo "salto di qualità" sia la base che ci permette di rinnovare, oltre che la nostra vita personale, anche le nostre comunità. Comunità che - lo dico in modo paradossale - per essere virtuose e accoglienti devono spogliarsi dei loro privilegi e delle loro "presunte" ricchezze e tornare a sentirsi povere. Questa è la via maestra che ci fa essere credibili come cristiani nel testimoniare il messaggio di salvezza che Cristo ci ha donato e che desidera - attraverso il nostro impegno coerente - vedere concretizzarsi nel nostro tempo e nella nostra storia personale e comunitaria.

Riflessione di **Roberto Bernasconi**

Direttore della Caritas diocesana di Como

Tratta dal Settimanale della Diocesi del 12 novembre 2020

L'addio a Lia Cattaneo

"Grazie per quel dono del sorriso con cui sapevi creare sintonia"



"Lia era una cara persona. Teneva molto al coro parrocchiale ed era difficile mancasse a una prova o tantomeno a una celebrazione che appunto prevedesse l'apporto dei cantori. E poi sapeva sorridere. Già, il sorriso era la sua caratteristica costante e visibile, particolarmente importante per creare sintonia ovunque si trovasse"

Era carinissima ed era una presenza costante quando ci si riuniva per le prove di canto ad Abbadia Lariana come a Lierna. Sì, lei c'era sempre, per qualsiasi cosa. Lia Cattaneo, morta improvvisamente all'età di 66 anni, faceva parte del gruppo che in paese anima le celebrazioni religiose e non mancava di mettere il suo timbro da soprano, la nota più acuta tra le voci umane, al servizio di tutti i riti liturgici che richiedevano l'accompagnamento del coro parrocchiale. Non tralasciava indicazioni preziose per rendere le proposte e le iniziative maggiormente interessanti, a partire da quelle rivolte ai ragazzi. Per questo, nel giorno dell'addio, vogliamo dire grazie a Lia per il bene che ha fatto e per ciò che ha saputo donarci".

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 15 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Maggi Elio 10.30 Messa Def. Dino Valassi dai Coscritti 1937 Pian dei Resinelli 16.00 Messa
MARTEDI' 17 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Fam. Bottazzi Pietro
MERCOLEDI' 18 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Colombo Edda
VENERDI' 20 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa
SABATO 21 novembre	Parrocchia San Lorenzo 14.30 - 15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Messa Leg. Clemente Balatti Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Messa Parrocchia San Lorenzo 18.00 Messa Def. Luigi, Giuseppina, Gianni, Rosaria
DOMENICA 22 novembre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Stefano, Mario, Romeo, Gina 10.30 Messa Pian dei Resinelli 16.00 Messa